

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Domenica 11 Febbraio 2024

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò.
nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì.
Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre Onnipotente, gloria al Figlio Redentore,
lode grande, sommo onore all'eterna carità.
Gloria immensa, eterno amore alla Santa Trinità. Amen

**Sia lodato e ringraziato ogni momento
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo**

*il SS.mo e divinissimo Sacramento
come era nel principio ora e sempre nei secoli..*

PREGHIERA DI OFFERTA PER LE VOCAZIONI

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:
In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio Tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita religiosa e di ogni vocazione.
In riparazione al Tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.
Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla Tua gloria, agli uomini, a se stessi.
Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura».
Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.
Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.
Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.
Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.
Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.
Perché tutti noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.

Beato Giacomo Alberione

Alcuni minuti di silenziosa riflessione e Adorazione individuale

VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)

+ Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1,40-45)

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte. Parola del Signore

Disobbedienze benedette

Lettura

La pericope odierna è il primo racconto dettagliato di un miracolo operato da Gesù nel Vangelo secondo Marco. Il brano, sviluppandosi intorno al dialogo tra il Maestro e l'anonimo lebbroso, dà risalto alla fede in Gesù che, purificando e guarendo, compie le promesse di vicinanza vittoriosa di Dio. Dopo aver deliberatamente operato la purificazione, Gesù congeda l'uomo, che riceve da Lui la consegna del silenzio e l'ordine di far sancire la guarigione dall'autorità competente, adempiendo quanto stabilito dalla legge mosaica. L'incapacità di tacere del beneficiato impedirà a Gesù di "entrare pubblicamente nelle città", ma non impedirà a quanti lo cercano di trovarlo lì dove si era ritirato.

Meditazione

Chi sceglie come compagna del suo cammino spirituale quotidiano la pagina evangelica proposta dalla liturgia, legge qui per la seconda volta in due giorni l'annotazione di Marco riguardo a Gesù che "prova compassione". A una lettura affrettata, ciò potrebbe far pensare che il Signore fosse troppo emotivo, un tipo dalla "lacrima facile". Il termine "compassione" può riferirsi a una notevole varietà di sentimenti, e il contesto ci autorizza a pensare che, in questo caso, è l'indignazione il moto che caratterizza l'emozione di Gesù. La sua non è una sterile e passeggera, per quanto infiammata, reazione a situazioni che trova ingiuste, ma si concretizza in azioni che assumono i toni della mite disobbedienza, la stessa già messa in atto dal lebbroso: contravvenendo alle regole del Levitico, riportate nella prima lettura, egli abbandona il suo solitario esilio alla ricerca della guarigione-purificazione, che implora prostrato davanti a Gesù. Anche il Signore, infatti, abbattendo la distanza compie un gesto proibito: con la sua mano entra in contatto fisico con le piaghe di chi lo supplica. È un gesto che, unito alla seconda disobbedienza dell'uomo, quando divulga la notizia della sua guarigione, gli procurerà la temporanea esclusione dai contesti sociali. Al di là della carica profetica del gesto di Gesù, che con il suo modo di fare annuncia quel che poi realizzerà per tutta la sua vita, assumendosi in maniera solidale le conseguenze della lebbra del peccato, pur non essendone mai stato intaccato, il brano evidentemente conferma che Gesù, rispondendo alla sua coscienza, la quale gli impone di fare "tutto per la gloria di Dio", "non cerca il suo interesse ma quello di molti, perché giungano alla salvezza" come spiega Paolo ai Corinzi.

Preghiera: Signore Gesù, concedimi la tua prontezza nel condividere le tribolazioni dei miei fratelli e sorelle come tu hai fatto con il lebbroso. Aiutami a saper distinguere tra prudenza e diffidenza. Liberami dalla paura di considerare gli altri un pericolo, e concedimi la tua stessa compassione, perché l'amore, si vive anche rischiando.

Agire: Mi informerò sulle realtà che si prendono cura degli emarginati nel mio territorio, e offrirò un aiuto secondo le mie possibilità.

Preghiera alla Madonna per il Parroco

O Maria, Madre e Regina degli Apostoli, che hai dato al mondo Gesù, eterno Sacerdote e Pastore, a te affidiamo il nostro Parroco.

Custodiscilo nel tuo Cuore Immacolato: illumina, guida, conforta e santifica lui e tutti i sacerdoti, tuoi "figli prediletti".

Con la tua materna intercessione ottienigli che sia pieno di Grazia e di Verità, sia sale che purifica e preserva, sia luce che tutti illumini con la Parola di Dio e tutti santifichi con i sacramenti e la preghiera.

Aiutaci a comprenderlo, ad amarlo, ad ascoltarlo quando annuncia la Parola che salva, e a seguirlo quando ci guida per le vie del cielo.

O Maria, Madre dei sacerdoti, fa' che il nostro Parroco e ogni Pastore della Chiesa abbia la gioia di veder fiorire nella propria comunità nuove vocazioni; e ritrovarsi un giorno in cielo vicino a te, con tutte le anime a lui affidate.

Beato Don Giacomo ALBERIONE

Preghiera a Maria, Madre e Regina della pace

Aiutaci, dolce Vergine Maria, aiutaci a dire: ci sia pace per il nostro povero mondo. Tu che fosti salutata dallo Spirito della Pace, ottieni pace per noi. Tu che accogliesti in te il Verbo della pace, ottieni pace per noi. Tu che ci donasti il Santo Bambino della pace, ottieni pace per noi. Tu che sei vicina a Colui che riconcilia e dici sempre sì a Colui che perdona, votata alla sua eterna misericordia, ottieni a noi la pace. Astro clemente nelle notti feroci dei popoli, noi desideriamo la pace. Colomba di dolcezza tra gli avvoltoi dei popoli, noi aspiriamo alla pace. Ramoscello di ulivo che germoglia nelle foreste bruciate dei cuori umani, noi abbiamo bisogno di pace. Perché siano finalmente liberati i prigionieri, gli esiliati ritornino in patria, tutte le ferite siano risanate, ottieni per noi la pace. Per l'angoscia degli uomini ti chiediamo la pace. Per i bambini che dormono nelle loro culle ti chiediamo la pace. Per i vecchi che vogliono morire nelle loro case ti chiediamo la pace. Madre dei derelitti, nemica dei cuori di pietra, stella che risplendi nelle notti dell'assurdo, ti chiediamo la pace.

CANTO: DA CHI ANDREMO

Da chi andremo Gesù Maestro?
soltanto Tu hai parole di vita eterna.

Tu sei il Cristo il Figlio del Dio vivente:
noi ti adoriamo e confidiamo in Te. (2 Volte)

RECITA DEL SANTO ROSARIO